

## VIA MUZZINA



Inizia da [via Garibaldi](#) e corre tortuosa fino in via Capo delle Volte.

Il nome di “Muzzina” fu dato forse a questa strada dal popolo malizioso e sferzante poiché “Mozzina” significa “donna triste e bricconcella”; è probabile che in questa via abitasse una donnetta allegra e di onesta equivoca. Con una lieve mutazione ortografica la strada prese il nome di via Muzzina.

Anticamente era detta “Strada di [S. Nicolò](#)”, dal convento e dalla chiesa di questo santo, già parrocchiale fino al 1183.

Ricostruita, fu priorato prima dei [Benedettini](#), poi dei Padri Agostiniani della Congregazione di San Girolamo e, dopo varie vicende tornò parrocchia nel 1671.

Il convento successivamente accolse il Collegio Clementino e più tardi [i Padri Somaschi](#).

Venne soppressa nel 1820 per divenire un serraglio di belve feroci e più tardi una caserma. Oggi l'ex complesso monastico è un insieme di abitazioni civili.

## CHIESA DI SAN NICCOLÒ



Antichissima parrocchia cittadina, si crede sia stata costruita la prima volta nel 1103. Sicuramente viene riedificata ex-novo nel 1380 dopo il cedimento delle strutture del campanile. Il suo Priore Marco Pasqualetti la fece risistemare nel 1475 a sue spese. La chiesa ed il suo monastero vennero in questo secolo donati dal Duca Ercole I ai Padri Agostiniani della Congregazione di San Girolamo, che decisero l'ampliamento della chiesa; cosa che iniziò nel 1475. Gli ampliamenti non si conclusero, fermandosi all'abside ritenuta opera di Biagio Rossetti.

Nel XVII secolo ritornò **parrocchia gestita dai Padri Somaschi** che con l'invasione napoleonica furono cacciati e la chiesa soppressa ed utilizzata come caserma.

Dal 1811 divenne di proprietà del Comune che la utilizzò in molte maniere. Oggi l'ex complesso monastico viene utilizzato ad abitazione civile dopo un ottimo restauro e la chiesa ospita una palestra ed una associazione ricreativo culturale. Le condizioni esterne dell'edificio non sono delle migliori. Nel periodo di anni poi dal 1984 al 1987 sulla Piazzetta omonima al fianco Sud della chiesa vennero eseguiti degli scavi archeologici che hanno riportato alla luce le fondazioni della torre campanaria e del primitivo cimitero con relative inumazioni alla cappuccina.





<https://www.ferrarascosta.it/tag/padri-somaschi/>

---

<https://www.ferrarascosta.it/chiesa-di-san-niccolo/>

## CHIESA DI SAN MICHELE DEL GESÙ



Si in via Borgo dei Leoni. Venne edificata per i Padri Gesuiti nel 1570, su progetto di Alberto Schiatti.

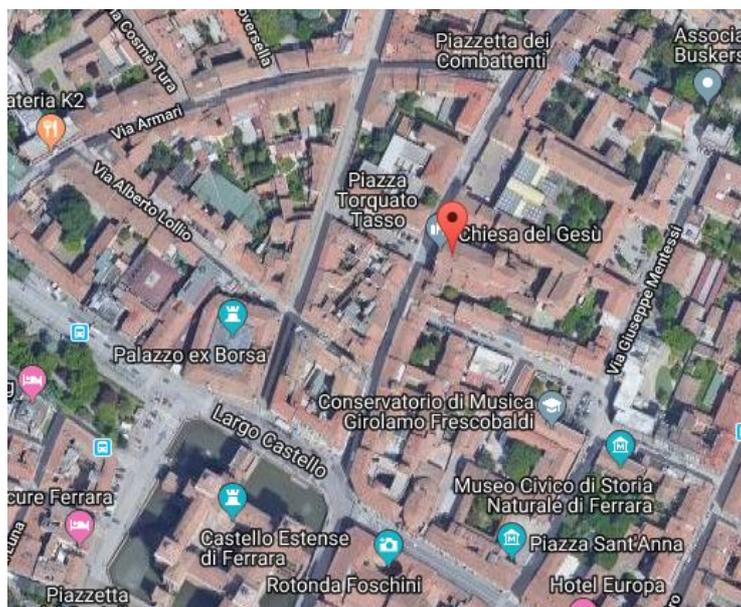
A seguito alla soppressione della Compagnia del Gesù, avvenuta nel 1773, la chiesa ed il collegio furono affidati ai padri somaschi.

Nel 1933 l'arcivescovo Ruggero Bovelli trasferì il Priorato di San Michele nella chiesa del Gesù; la chiesa assunse il nome di "San Michele nel Gesù".

Danneggiata durante i bombardamenti del 1944 successivamente, nel 1986 la parrocchia modificò ancora una volta l'intitolazione passando da "San Michele nel Gesù" a quella attuale.

L'interno, a navata unica, conserva alcune pregevoli opere d'arte, come l'Annunciazione di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo oppure le due pale del bolognese Giuseppe Maria Crespi raffiguranti la Comunione di san Stanislao Kostka alla presenza di san Luigi Gonzaga (1727) e il Miracolo di san Francesco Saverio (1729).

Alla sinistra dell'ingresso spicca il gruppo scultoreo quattrocentesco in terracotta di Guido Mazzoni, rappresentante il Compianto sul Cristo morto.



## CHIESA DI SANTA MARIA BIANCA (\*)



La Confraternita di santa Maria Bianca, nata nel 1307, aveva la propria sede dal 1342 nel convento dei padri serviti ma nel 1401 avendo ricevuto donazioni consistenti, poté dar inizio alla costruzione di un ospedale per pellegrini e poveri infermi.

Il complesso fu ampliato nel 1403 per un legato di Nicolò Dell'Angelo e questi lavori permisero alla confraternita di andare ad abitarvi. Vi fu eretto anche un oratorio.

Nel 1558 l'ospedale fu ceduto al duca Ercole II che lo destinò ad uso di ospizio per giovani abbandonati.

Nel 1567 fu posto sotto le cure della **congregazione dei padri somaschi** detti della Misericordia.

L'anno successivo, l'oratorio fu portato al piano terra e nell'ospedale, ebbe sede dal 1674 al 1688 il collegio clementino voluto appunto da papa Clemente X.

Prima del 1804 furono soppressi ospedale ed oratorio e negli anni '30 erano ancora visibili sul corso Isonzo i portali del complesso, oggi non più li.



## Chiesa di Santa Maria Bianca (Ferrara)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Pagina di reindirizzamento

[Jump to navigation](#)[Jump to search](#)

- [Chiesa di San Giobbe \(Ferrara\)](#)
- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 30 set 2016 alle 00:15.

\*\*\*\*\*

## Chiesa di San Giobbe (Ferrara)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

(Reindirizzamento da [Chiesa di Santa Maria Bianca \(Ferrara\)](#))

[Jump to navigation](#)[Jump to search](#)

Chiesa di San Giobbe	
<b>Stato</b>	<span><span></span><span> </span></span> Italia
<b>Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>Località</b>	Ferrara
<b>Religione</b>	cattolica
<b>Arcidiocesi</b>	Ferrara-Comacchio
<b>Consacrazione</b>	1373
<b>Demolizione</b>	1708
<b>e</b>	
	<small><a href="#">Modifica dati su Wikidata</a> • <a href="#">Manuale</a></small>

La **chiesa di San Giobbe** è una [chiesa](#) scomparsa di [Ferrara](#). Risalente al [XIV secolo](#), fino al [1499](#) era dedicata a **Santa Maria Bianca**.

### ***Storia***[/modifica](#) | [modifica wikitesto](#)

La tradizione la vuole eretta nel [1373](#) a spese del marchese Nicolò Zoppo col nome di Santa Maria Bianca, divenuto San Giobbe nel [1499](#) quando venne assegnata alla confraternita omonima. Venne annesso un ospedale nel 1596 per la cura del "morbo gallico"<sup>[1]</sup>. Il complesso venne abbattuto nel [1708](#) a causa dell'allargamento della spianata della fortezza pontificia

### ***Note***[/modifica](#) | [modifica wikitesto](#)

I. <sup>^</sup> [Guarini 1621](#), pp. 42-44



<https://www.ferraranascosta.it/tag/padri-somaschi/>

---

## ***Bibliografia*** [/modifica](#) | [/modifica wikipost](#)

---

- [Marco Antonio Guarini](#), *Compendio storico*, presso gli eredi di Vittorio Baldini, 1621.